Rassegna stampa CNSAS 01/06/2022

Lunedì, 13/06/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Alto Adige	01/06/2022	30	Pelikan a Lasa, progetto avanti altri due anni	4
Alto Adige	01/06/2022	32	Colta da malore alla guida, 52enne fuori strada: è grave	5
Alto Adige	01/06/2022	38	«L'Athletic Club squadra da battere ai campionati italiani societari»	6
Corriere dell'Alto Adige	01/06/2022	4	Esce di strada e finisce nel torrente: è grave	7
Dolomiten	01/06/2022	29	Der P3 bleibt dem Tal erhalten	8
Dolomiten	01/06/2022	31	Frau kommt mit Pkw von Straße ab	9
Dolomiten	01/06/2022	31	In Schneesturm geraten	10
Die Neue Südtiroler Tageszeitung	01/06/2022	15	Von Fahrbahn abgekommen	11
Die Neue Südtiroler Tageszeitung	01/06/2022	17	Zehn Minuten schneller	12
L'Adige	01/06/2022	38	Lettere al Direttore e commenti	13
Giornale di Brescia	01/06/2022	12	Il Soccorso Alpino addestra i tecnici per il nuovo elisoccorso	15
Corriere Adriatico	01/06/2022	16	Lo cercano tra gole e precipizi Era in un santuario a pregare	16
Il Resto del Carlino ed. Ancona	01/06/2022	34	Scompare per un giorno: trovato dai soccorritori	17
La Nazione ed. Umbria-Terni	01/06/2022	40	La Torre civica di nuovo tricolore Spettacolo dei Vigili del fuoco	18
Montagna e ambiente				
Il Mattino di Padova	01/06/2022	12	Estate in montagna: il via il 18 giugno Ma Cortina anticipa e riapre gli impianti	20

Si parla di Noi - CNSAS

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | **Diffusione:** 13.092
Data: 01/06/2022 | **Pagina:** 30
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

La delibera provinciale

Pelikan a Lasa, progetto avanti altri due anni

LASA. Dall'inizio del 2020 in Alto Adige è in funzione un quarto servizio di elisoccorso. Il servizio fa base a Lasa così da coprire al meglio la parte occidentale della Provincia. Si tratta di un progetto pilota con termine del servizio previsto per la fine dell'anno. Ieri la giunta provinciale ha dato il via libera all'estensione, di ulteriori due anni, del progetto pilota incrementando anche il periodo di servizio dell'elisoccorso che da un'operatività pari a 10 mesi l'anno passa a 12 mesi. A rientrare negli obiettivi del progetto pilota la riduzione del tempo medio di volo dell'elisoccorso in Val Venosta, inizialmente pari a 27 minuti. Obiettivo raggiunto: nel 2021 il tempo di volo medio dell'elisoccorso si è attestato sui 17 minuti. Ora i tempi di attesa dell'elisoccorso sono equivalenti in tutte le zone della provincia, inclusa la parte occidentale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092
Data: 01/06/2022 | Pagina: 32 | Autore: FABIO DE VILLA
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Colta da malore alla guida, 52enne fuori strada: è grave

Racines. A bordo di una Punto, la macchina ha percorso 100 metri fuori controllo in un prato

FABIO DE VILLA

RACINES. Un improvviso malore alla guida è la causa dell'incidente avvenuto ieri mattina poco prima delle 10 nel Comune di Racines, in località Colle, poco lontano dalla stazione a valle degli impianti di risalita. Secondo le prime informazioni fornite dai carabinieri, una donna di 52 anni alla guida di una utilitaria Fiat Punto ha avuto un malore improvviso, probabilmente un infarto, perdendo così il controllo del mezzo e finendo improvvisamente fuori strada.

L'auto ha attraversato a tutta velocità un piccolo prato e della fitta vegetazione per oltre 100 metri, proseguendo dritta verso il letto di un ruscello poco distante.

• L'auto finita fuori strada (Foto Vvff Racines)

Un automobilista di passaggio ha assistito impotente alla drammatica scena, allertando immediatamente il numero unico di emergenza. Enorme la mobilitazione dei soccorsi che ha richiamato sul posto una cinquantina di soccorritori provenienti da tutta la vallata, tra cui i vigili del fuoco volontari delle caserme di Racines, Racines di Dentro e Stanghe, nonché i sanitari della Croce Bianca e il medico d'urgenza arrivato in volo con l'elicottero del Pelikan 2 dal nosocomio di Vipiteno.

Sul posto sono arrivati anche i soccorritori del gruppo acquatico provinciale, ma fortunatamente non c'è stato bisogno del loro intervento, in quanto l'auto è rimasta all'interno dell'alveo del torrente. La donna, priva di sensi, è stata raggiunta non senza difficoltà dai soccorritori che si sono dovuti fare largo in mezzo alla fitta vegetazione.

Una volta recuperata ed immobilizzata la ferita, sono iniziate le delicate operazioni per la sua rianimazione e la conseguente intubazione sul posto. Viste le gravi condizioni della 52enne, si è deciso il suo trasporto in elicottero presso l'ospedale San Maurizio di Bolzano dove è stata ricoverata nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono considerate molto serie e la prognosi resta riservata.

Sul posto i carabinieri per ricostruire la dinamica del sinistro mentre i pompieri volontari delle varie caserme si sono occupati di recuperare l'auto dal torrente e ripristinare la viabilità interrotta a singhiozzo sulla vicina strada provinciale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092
Data: 01/06/2022 | Pagina: 38
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

L'INTERVISTA BRUNO TELCHINI

«L'Athletic Club squadra da battere ai campionati italiani societari»

Il presidente. «L'organico è rimasto molto forte come testimonia il risultato della prima fase. Con la prima squadra negli ultimi anni siamo sempre ai vertici nazionali dopo due scudetti e un secondo posto»

• Bruno Telchini presidente dell' Athletic Club '96 Bolzano

MARCO MARANGONI

Iniziato 25 anni fa come progetto per ravvivare in termini di qualità il movimento dell'atletica leggera in Alto Adige fino al tetto d'Italia. Quello che era il "fenomeno Athletic Club '96 Bolzano", ora è diventato un esempio da seguire a livello nazionale dove in tanti cercano di bussare alla porta per trovare un posto in squadra.

L'Athletic Club '96, campione d'Italia nel 2019 e 2020, è già in corsa per riportare tra le montagne altoatesino lo Scudetto a livello societario in campo maschile. Lo scorso anno per un vizio di regolamento ed una federazione cieca dinnanzi al ricorso presentato, il titolo era stato vinto da una società di Benevento – quest'anno solo 118/a nel ranking nazionale dopo la fase regionale – che aveva schierato diversi atleti stranieri che, però, erano tesserati anche all'estero.

La squadra bolzanina del presidente Bruno Telchini è al comando della graduatoria nazionale ed ha già in cassaforte la partecipazione alla finale Oro, l'undicesima di sempre, la nona consecutiva. Nella fase regionale il 66,8% del punteggio complessivo, è arrivato da quattro settori, velocità-ostacoli, marcia-mezzofondo. Atleta simbolo della formazione targata Alperia è il giavellottista di Lana, Hubert Göller, 45 anni, il più longevo in prima squadra essendo tesserato dal 2002.

«Siamo molto soddisfatti di come si è aperta la stagione, sia per quanto concerne il settore assoluto che giovanile. Con la prima squadra negli ultimi anni siamo sempre ai vertici nazionali, in particolare negli ultimi tre con la conquista dello scudetto nel 2019 e 2020 ed il secondo posto nel 2021. Quest'anno ci riproponiamo come la squadra da battere. L'organico è rimasto molto forte come testimonia il risultato della prima fase».

Chi sono stati i protagonisti di quest'avvio di stagione?

«Sicuramente Nick Ponzio nel getto del peso, atleta di assoluto livello internazionale che a Rovereto con 21,73 metri ha stabilito la sua seconda prestazione. Ponzio è sicuramente un personaggio pubblico, è una star dei social».

Ponzio perché è arrivato a Bolzano?

«Da vari anni atleti di carattere nazionale e stranieri quando vogliono ben figurare a livello societario si rivolgono a noi, siamo considerati affidabili e con tante ambizioni. Possiamo dire che negli anni abbiamo preso il posto di quello che erano Snia e Snam Milano. Se in Italia si pensa ad una società non militare, si guarda all'Athletic Club '96. Ponzio ha origini siciliane, suo bisnonno (Francesco, ndr) era siciliano di Paceco ma Nick è cresciuto in California. Quando Nick ha ottenuto l'eleggibilità per la maglia azzurra, suo papà si è persino commosso a conferma che le radici italiani sono molto forti e sentite».

A chi va il plauso del presidente dopo la fase regionale?

«Sicuramente all'esplosione dello sprinter trentino Lorenzo Ianes che dopo lo stop di un anno per infortunio, ad inizio stagione ha ottenuto prestazioni cronometriche di assoluto valore, 10"37 sui 100 e 21"08 sui 200 che sfiorano i mille punti tabellari. È rinato il velocista bolzanino Leonardo Badolato e sono contento che dopo le tre "stecche" (salti nulli) di Rovereto, l'astista di Bolzano, Nicolò Fusaro ha vinto gli Universitari con 5,20 metri che è la sua seconda prestazione di sempre. A livello più assoluto l'8'18"43 nelle siepi di Amin Jhinaoui non sono solo il limite per i Mondiali ma anche oltre 1.100 punti alla nostra società».

Se si prendono già in considerazione i 18 punteggi, anziché i previsti 15, l'Athletic Club ha confermato la partecipazione alla Finale Oro di settembre.

«Si, è vero, la partecipazione è già al sicuro ma la nostra missione è arrivare al 10 luglio, quando si chiuderà la fase di raccolta dei punti, sempre al primo posto. Nel frattempo è sceso in pista anche l'azzurro Brayan Lopez che correndo i 400 piani in 46"03 ha già portato 1045 punti. Buono anche il 2,06 di Alberto Murari nell'alto ed il 14,99 di Federico Bruno nel triplo».

A Bolzano si è notato l'effetto Olimpiadi ? Dopo gli ori di Jacobs e compagni, è stato registrato un incremento di praticanti?

«L'aumento c'è stato e possiamo quantificarlo attorno al 40%. Si tratta di ragazzi di età compresa tra i 10 e i 15 anni che, nel nostro caso, riguarda il settore giovanile della Società Atletica Bolzano che recentemente ha primeggiato tra i Ragazzi. Buoni atleti ci sono anche nelle altre società, Saf Bolzano, Centro Sportivo Scolastico "Leonardo da Vinci" e Südtirol Team».

Con un simile aumento, il campo Coni non rischia di essere insufficiente? Come prosegue il progetto delle realizzazione di una struttura al coperto?

«Sicuramente dover rinunciare allo stadio Druso è stato un danno ma secondo i progetti, sia a livello comunale che della Fidal, speriamo che tra pochi anni possa essere disponibile un impianto indoor che dovrebbe sorgere sulle passeggiate difronte all'Istituto tecnico industriale "Galilei"».

« Nick Ponzio nel getto del peso è atleta di assoluto livello internazionale

« C'è stata l'esplosione dello sprinter trentino Lorenzo Ianes

L'AGENDA

La finalissima a Brescia in settembre

• La finale Oro dei Campionato di Società Assoluto 2022 si svolgerà il 17 e 18 settembre a Brescia. Prenderanno parte 12 società maschili e femminili che al termine della fase di accumulo dei punti (10 luglio) avranno confermato il punteggio richiesto, le squadre promosse dalla finale Argento del 2021, ed eventualmente le squadre con il punteggio più alto nel 2022. **MAR**

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 01/06/2022 | **Pagina:** 4
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Esce di strada e finisce nel torrente: è grave

Racines, l'incidente causato probabilmente da un malore. La 52enne in pericolo di vita

BOLZANO Grave incidente ieri mattina pochi minuti prima delle dieci nella frazione Colle di Racines, non lontano da Vipiteno. Per motivi ancora da accertare nel dettaglio — probabilmente un malore — una donna di 52 anni ha perso il controllo della propria vettura (una Fiat Punto) finendo nel prato fuori strada e fermando la sua corsa nel fosso di un torrente che costeggia la carreggiata.

La signora ha riportato un grave politrauma ed è stata trasferita d'urgenza all'ospedale San Maurizio di Bolzano dall'elicottero Pelikan 2, dopo essere stata rianimata e intubata sul posto dai soccorritori. Tutte le operazioni di primo soccorso sono state coordinate dalla Croce bianca. L'incidente si è verificato in un punto poco lontano dalla stazione a valle degli impianti di risalita. I vigili del fuoco volontari della caserma di Racines si sono occupati di recuperare il veicolo pulendo la carreggiata con il supporto del soccorso alpino.

Soccorsi L'auto della donna si è arrestata nel letto di un torrente *(foto VV. FF.)*

La signora, residente proprio a Racines, è stata ricoverata in prognosi riservata e ieri si trovava ancora in pericolo di vita secondo quanto riferito dai sanitari. L'automobile sulla quale viaggiava ha percorso quasi centp metri nella vegetazione prima di arrestarsi. Fondamentale la prontezza di riflessi dei primi soccorritori arrivati sul posto, che sono riusciti nel minor tempo possibile a estrarre la donna dall'abitacolo per le operazioni di rianimazione.

I rilievi di legge per capire l'esatta dinamica di quanto accaduto sono stati affidati ai carabinieri della locale stazione. Per prima cosa si sta cercando di comprendere cosa abbia portato la donna a perdere il controllo del volante: l'ipotesi del malore, forse un infarto, è quella più probabile.

Alan Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 01/06/2022 | **Pagina:** 29
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Der P3 bleibt dem Tal erhalten

VINSCHGAU/BOZEN (LPA). Der Notarzt- bzw. Notärztinnenhubschrauber Pelikan 3 bleibt dem Vinschgau weiterhin erhalten. Mit dem neuen Hubschrauber-Stützpunkt in Laas konnten die Ankunftszeiten der Flugrettung im Vinschgau deutlich gesenkt werden, wird in einer Aussendung des Landes erklärt. Das Pilotprojekt wird nun verlängert. Seit Anfang 2020 ist der Helikopter in Laas stationiert, um die westliche Landeshälfte besser abzudecken. Es handelt sich um ein Pilotprojekt, das nun verlängert wird – zudem werden die Betriebszeiten des Hubschraubers von 10 auf 12 Monate im Jahr aufgestockt. Wichtig: Die Eintreffzeit beim Patienten konnte mit dem P3 um 10 Minuten reduziert werden – 2021 sei die Flugrettung im Durchschnitt 17 Minuten nach Absetzen des Notrufs eingetroffen. Gesundheitslandesrat Arno Kompatscher weist auch darauf hin, dass „jeder weiß, welch enormen Unterschied es im Notfall ausmacht, wenn die Rettung 10 Minuten früher eintrifft“. In der Wintersaison 2021/22 wurden insgesamt 352 Patienten vom Team des P3 versorgt. In den kommenden 2 Pilotprojekt.Jahren sollen nun weitere Daten zur Flugrettung im Tal gesammelt werden.

©

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER

Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 01/06/2022 | **Pagina:** 31
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Frau kommt mit Pkw von Straße ab

VERKEHR: Unfallwagen bleibt in Uferböschung stehen – 52-jährige Einheimische bei Unfall lebensgefährlich verletzt

INNERRATSCHINGS (mpi). Bei einem Verkehrsunfall ist gestern gegen 9.50 Uhr in Innerratschings eine 52-jährige Frau lebensgefährlich verletzt worden. Die Einheimische hatte bei der Abzweigung nach Bichl die Kontrolle über ihren Pkw verloren. Das Fahrzeug kam von der Straße ab, überquerte eine Wiese und stoppte schließlich in der Uferböschung des Baches. Dort konnte die Frau schwer verletzt geborgen werden.

Der Unfallwagen blieb in der Böschung stecken. Feuerwehr Ratschings

Die Einsatzkräfte reanimierten die 52-jährige Lenkerin des Fahrzeuges nach dem Unfall. Feuerwehr Ratschings

Die Frau war kurz nach 9.30 Uhr mit ihrem Fahrzeug des Typs Fiat Punto von Innerratschings talauswärts unterwegs gewesen als es zu den Unfall kam.

Aus bisher ungeklärter Ursache verlor die Einheimische auf Höhe der Talstation und der Abzweigung nach Bichl die Kontrolle über ihr Fahrzeug. Der Pkw des Typs Fiat Panda kam von der Fahrbahn ab. Das Auto fuhr unkontrolliert rund 100 Meter über eine Wiese und raste über die Uferböschung des Baches. Kurz vor dem Flussbett blieb das Fahrzeug stehen.

Augenzeugen des Unfalls und Passanten eilten der 52-Jährigen sofort zu Hilfe. Es gelang ihnen, die Frau aus dem Pkw zu befreien. Sie leisteten Erste Hilfe und alarmierten die Rettungskräfte.

Die Freiwillige Feuerwehr Ratschings, Innerratschings und der Feuerwehr-Zug Stange sowie die Bergrettung Ridanaun/Ratschigs eilten zum Unfallort. Bis zum Eintreffen des Notarztes übernahmen sie die Versorgung der Verletzten.

Der Notarzt war mit dem Rettungsteam der Sektion Sterzing des Weißen Kreuzes nach Innerratschings geeilt. Es gelang ihnen, die Frau bis zum Eintreffen der Mannschaft des Notarzthubschraubers Pelikan 2 zu reanimieren und den Kreislauf zu stabilisieren. Dadurch konnte das Team des Notarzthubschraubers Pelikan 2 die Frau ins Krankenhaus von Bozen fliegen. Die 52-Jährige hatte ein Polytrauma erlitten. In Bozen kämpften die Ärzte um das Leben der Frau.

Die Carabinieri von Ratschings und Sterzing nahmen die Ermittlungen zur Klärung des Unfalls auf. Die Feuerwehren bargen das Auto.

© Alle Rechte vorbehalten

BILDER auf abo.dolomiten.it

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 01/06/2022 | **Pagina:** 31
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

In Schneesturm geraten

PFITSCH (ive). Den Wetterumschwung am Montag haben 2 Wanderer aus Bayern unterschätzt. Sie gerieten in einen Schneesturm und mussten gerettet werden. Die Wanderer, 38 bzw. 24 Jahre alt, brachen am Montagmorgen in Schlegeis (Zillertal) zu ihrer Wanderung auf. Sie gingen dem Tiroler Höhenweg folgend auf das Pfitscher Joch und weiter Richtung Europahütte. Rund einen Kilometer vor der Hütte gerieten sie auf rund 2500 Metern Meereshöhe in einen Schneesturm. Dafür waren sie nicht ausgerüstet und sahen sich deshalb gezwungen, einen Notruf abzusetzen. Kurz nach 18 Uhr wurden die Bergrettung des AVS und des CNSAS Sterzing sowie jene der Finanzwache alarmiert. Diese machten sich zu Fuß Richtung Europahütte auf, der mitalarmierte Notarzthubschrauber Pelikan 1 stand erst später zur Verfügung. In der Zwischenzeit lichtete sich der Nebel, sodass die Wanderer mithilfe des Hubschraubers geborgen werden konnten. Durchnässt und unterkühlt wurden sie ins Tal geflogen. Dort brachte sie die Bergrettung in ein „beheiztes“ Quartier und half bei der Unterkunftssuche. ©

Tageszeitung
Tiratura: 15.000 | Diffusione: 203.000
Data: 01/06/2022 | Pagina: 15
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Von Fahrbahn abgekommen

Schwerer **Verkehrsunfall in Ratschings:** Bei Bichl kam gestern eine ortsansässige Frau **mit ihrem Fiat Punto von der Fahrbahn ab.** Sie musste mit einem Polytrauma ins Bozner Krankenhaus geflogen werden.

Foto: FF Ratschings und FF Innerratschings

Der Unfallort: Die Patientin musste reanimiert werden

Eine ortsansässige Frau war gestern, um 9.50 Uhr, mit ihrem Fiat Punto talauswärts unterwegs, als sie, ersten Vermutungen zufolge, von Übelkeit befallen wurde. Kurz vor der Ortschaft Bichl, kurz vor dem Skigebiet, verlor die 52-Jährige die Herrschaft über ihr Fahrzeug. Das Auto fuhr rund 100 Meter über eine fast flache Wiese und kam schließlich bei der Böschung am Flussufer des Ratschingserbaches zum Stillstand. Die Ortsansässige zog sich dabei lebensgefährliche Verletzungen zu: Der Notarzthubschrauber, die Feuerwehren von Ratschings, Innerratschings und der Zug Stange, der Rettungshubschrauber Pelikan 2 und die Bergrettung wurden verständigt. Bei Ankunft der Rettungskräfte fanden diese die Patientin ohne Kreislaufzeichen vor. Die Frau musste vor Ort intubiert und reanimiert werden. Mit einem Polytrauma wurde sie ins Krankenhaus Bozen geflogen. Die Feuerwehrleute kümmerten sich um die Sicherung der Unfallstelle und die Bergung des Fahrzeuges. Die Rettungskräfte standen rund 1,5 Stunden im Einsatz.

Die Carabinieri nahmen die Ermittlungen zum Unfallhergang auf.

Tageszeitung
Tiratura: 15.000 | Diffusione: 203.000
Data: 01/06/2022 | Pagina: 17
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Zehn Minuten schneller

Die Landesregierung hat die Pilotphase für den **Notrazthubschrauber Pelikan 3** in **Laas** verlängert. Künftig wird dieser das ganze Jahr über im Einsatz sein.

von Markus Rufin

Seit Anfang 2020 ist in Südtirol ein vierter Notarzthubschrauber im Einsatz. Dieser ist in Laas stationiert, um die westliche Landeshälfte besser abzudecken.
Das Pilotprojekt läuft mit Ende des Jahres aus. Gestern hat die Landesregierung beschlossen, die Pilotphase um weitere zwei Jahre zu verlängern und zudem die Betriebszeiten des Hubschraubers von zehn auf zwölf Monate im Jahr aufzustocken.
Im Rahmen des Pilotprojektes sollte insbesondere die durchschnittliche Eintreffzeit der Flugrettung im Vinschgau – bis dahin 27 Minuten – verkürzt werden.

„Aufgrund der Nähe zu den Gletscher- und Wintersportgebieten und dem hochalpinen Gelände ist der Bedarf da, und Notfälle können schnellstmöglich versorgt werden."
Arno Kompatscher

Pelikan 3:
Weiter in Laas im Einsatz

Dieses Ziel wurde erreicht: 2021 traf die Flugrettung im Durchschnitt 17 Minuten nach Absetzen des Notrufs ein. Damit wartet man nun im Westen ungefähr ebenso lang auf den Notarzthubschrauber wie in den restlichen Landesteilen. „Es hat sich gezeigt, dass die Basis in Laas für einen Notarzthubschrauber optimal ist. Aufgrund der Nähe zu den Gletscher- und Wintersportgebieten und dem hochalpinen Gelände ist der Bedarf da, und Notfälle können schnellstmöglich versorgt werden. Außerdem eignet sich der Standort sehr gut für die grenzüberschreitende Zusammenarbeit im Rettungswesen", betonte Landeshauptmann und Gesundheitslandesrat Arno Kompatscher nach der Sitzung der Landesregierung und wies darauf hin, dass „jeder weiß, welch enormen Unterschied es i Notfall ausmacht, wenn die Rettung zehn Minuten früher eintrifft."
Tatsächlich versorgte Pelikan 3 in der Wintersaison 2021/22 insgesamt 352 Patienten, davon 171 aus Südtirol, 41 aus dem restlichen Italien und 140 aus dem Ausland. 52,6 Prozent der Einsätze betrafen Verletzungen, was vor allem auf die Skisaison zurückzuführen ist. Durch die Basis des Notarzthubschraubers in Laas konnten die Einsätze von Hubschraubern aus den Nachbarprovinzen im Vinschgau von 27 auf 15 reduziert werden. Zumal ein Großteil der bisherigen, auf drei Jahre angelegten Pilotphase aufgrund der Pandemie in einer Ausnahmesituation stattgefunden hat, sollen im Laufe der kommenden zwei Jahre weitere Daten im Hinblick auf eine mögliche Institutionalisierung des Dienstes gesammelt werden.

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 01/06/2022 | **Pagina:** 38 | **Autore:** Alberto Faustini I
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Questo spazio è dei lettori.
Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione.
Vanno indicati sempre nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.
Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it

RISPONDE

Alberto Faustini

Sono a caccia di notizie del pilota americano

Caro direttore,
una fonte Usa (la stessa che mi ha fornito notizie per articoli e libri che ho scritto e pubblicato) mi fa sapere di un pilota USA (2° ten. Harvey P.Pansch, di Correl, Minnesota) che il 26 marzo 1945, mentre rientrava col suo F-5 Lightning da una ricognizione fotografica su Monaco, fu intercettato da un caccia a reazione tedesco Messerschmitt Me 262. Intervenne la scorta, rappresentata da 6 P-51D Mustang, e il caccia tedesco si allontanò.
Pochi minuti dopo il pilota Usa chiamò per radio dicendo: «Non riesco a controllare l'aereo». Si lanciò col paracadute, atterrò nella neve alta e venne soccorso da civili che parlavano italiano.
Catturato da soldati tedeschi venne chiuso nel campo di prigionia Stalag/Luft 7A, nei pressi di Monaco e liberato nel maggio del 1945.
Si cerca di stabilire ora dove cadde l'aereo (presumibilmente in Alto Adige).
C'è tra i lettori de l'Adige chi possa dare in merito notizie?

Ettore Frangipane

Pubblico volentieri la tua lettera, caro Ettore, nella speranza - che è però quasi una certezza, considerato il successo di questa pagina - che qualcuno possa fornirti (e fornirci, a questo punto) questa preziosa informazione. Anche perché mi sembra una storia a dir poco affascinante, quella di questo pilota.
Una storia che sarebbe bello ricostruire e raccontare. Sul nostro giornale, ovviamente.

La scuola trentina dia il buon esempio

Caro direttore,
oggi 30 maggio l'Adige pubblica un intervento del prof. Giovanni Widmann sui problemi dell'insegnamento scolastico, a partire dai rilievi che un componente della commissione di concorso per magistrati, Luca Poniz, ha espresso sulle capacità rilevate dei partecipanti al concorso. L'analisi è penetrante e totalmente condivisibile. Mi chiedo se, in attesa che i rilievi fatti conducano forse a qualche iniziativa appropriata a livello nazionale, non possa essere la scuola trentina, grazie alla sua autonomia, a prendere iniziative al riguardo. L'uso dei poteri di autonomia è stato ed è assai scarso. Perché non utilizzarli, oltre che per trattare di temi dell'autonomia politico-amministrativa, anche per affrontare le derive che la scuola sperimenta a livello nazionale? È sperare troppo?

Renzo Gubert

Refavaie senza copertura Telecom, fai qualcosa

Domenica 29 maggio come altre volte chiamo il Rifugio Refavaie per prenotare il pranzo.
Refavaie è un bel Rifugio nell'alta Valle del Vanoi dopo Caoria comune di Pieve Tesino. Il telefono, come spesso accaduto in passato, suona libero; non risponde nessuno... sarà chiuso ... la zona non è servita da rete mobile, poco male per questo, la rende una zona ancora più tranquilla.
Ho un telefono cellulare del gestore che con vari marchingegni riesce a farlo funzionare. Stefano risponde tutto ok.
Altre volte, quando anche il precario collegamento del cellulare non ha funzionato, siamo dovuti tornare a casa senza pranzo perché i posti erano tutti occupati.
Poco male perché la simpatia del gestore, anche a stomaco vuoto, ti fa andare via contento.
Provate per credere, se le anche troppo lodevoli recensioni sui vari siti sono meritate...
Ma Telecom perché non risolvi la situazione, possiamo aver sopportato il dopo Vaia, ma sono passati quattro anni, ma adesso sapendo che la zona di Refavaie è senza copertura telefonica anche per la richiesta di possibili richieste di soccorso alpino perché non ti attivi?

Marcello Longo
Primiero San Martino di Castrozza

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 01/06/2022 | **Pagina:** 38 | **Autore:** Alberto Faustini I
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Recedere da Telepass è molto semplice

Gentile Direttore,
la lettera pubblicata su l'Adige del 31 maggio, a firma del signor Bovenzi, ci permette di ricordare che il dispositivo Telepass è a tutti gli effetti un titolo di pagamento che offre un servizio del tutto assimilabile a quello delle più comuni carte di credito.
Così come per le carte di credito, e gli strumenti di pagamento in generale, la proprietà è dell'emittente e non dell'utilizzatore e, in quanto tale, in caso di disdetta, il dispositivo va restituito alla Società che provvederà a "disattivarlo".
La riconsegna all'azienda permette non solo di tutelare il cliente, che in questo modo eviterà che il dispositivo venga impropriamente utilizzato da altri per effettuare pagamenti a sua insaputa, ma ne consente anche il corretto smaltimento in quanto Rifiuto da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE).
È possibile restituire il dispositivo presso i Punti Blu e i Centri Servizi che nel territorio della provincia interessata dalla vostra testata sono situati lungo il tratto autostradale A22: a Trento Nord e ad Affi (Verona), oltre - eventualmente - a quello operativo a Bolzano Sud. Con l'occasione, ci preme ricordare che i Punti Blu e/o i Centri Servizi sono strutture di proprietà e gestione delle singole concessionarie autostradali e non di Telepass, la quale a questi si appoggia per fornire assistenza. In questi mesi, a seguito della decisione di chiudere alcune di queste strutture, Telepass sta investendo per rafforzare la propria presenza territoriale e per poter garantire assistenza ai propri clienti, tra cui la possibilità della riconsegna del dispositivo anche presso i cosiddetti T-Point, punti di prossimità capillarmente diffusi nel territorio.
Alternativamente, per coloro che non volessero o potessero recarsi presso i Punti Blu/Centri Servizi, Telepass rende possibile gestire il processo di riconsegna dell'apparato da remoto: contattando preliminarmente il numero verde 800.269.269 oppure compilando il form sul sito internet www.telepass.com (sezione Supporto) per essere ricontattati e senza quindi essere obbligati a percorrere lunghe distanze dall'abitazione bensì recandosi al più vicino ufficio postale per la spedizione tramite raccomandata.
Confidando di aver dato puntuale riscontro al lettore e aver chiarito quanto sia agevole effettuare il recesso, porgiamo i nostri saluti.

Marco Micheli
Direttore Relazioni esterne Telepass

La foto del giorno

Riflessi nel bellissimo Lago di San Giuliano. La fotografia è stata scattata dalla nostra lettrice Alessia Baldessari

La fortuna che abbiamo di guardare la primavera

Egregio direttore,
la primavera è passata sulla terra, le siepi sono coperte di foglie novelle e sui cigli delle strade gli umili fiori di prato si nascondono nei ciuffi d'erba.
Anche sui rami brulli dei peschi dei mandorli e dei ciliegi sono sbocciati fiori ed adesso i frutti.
La natura è tutta vestita a festa.
I prati , le colline, gli orti e i giardini brillano di colori. È nel cielo il sole scherza con le nuvole di primavera.
Solo il grano è un po' triste.
Guarda i fiori nel prato che si cullano felici sugli steli guardando il sole.
Anche lui il grano spicca con la sua spiga bionda!
E che chiasso fan gli uccelletti, intorno ai nidi che cercano piume, boccioli di lana e di cotone, pagliuzze per costruire il loro nido che dev'essere morbido e sicuro.
Fra le erbe dei prati sorridono i fiori .
Sui cigli delle strade vedi puntini rossi essi sono i papaveri , la sera vedi puntine gialle esse sono le ginestre. Le rose sono orgogliose di darci il loro profumo, essa in questo periodo è la regina dei fiori, bellissima con i suoi petali morbidi come seta e la corolla profumata. Le rondini sono tornate al tetto, alcuni nidi erano crollati , altri avevano bisogno di riparazioni, si sono messe al lavoro e ogni rondine lo fa con gioia . Queste rondini andavano e venivano continuamente portando qualcosa nel becco: ora pagliuzze ora piume. Dopo alcune settimane di lavoro si sono messe a riposare nei loro nidi.
Le rondini si parlano da un nido all'altro come fanno le donne sulla porta di casa.
È uno spettacolo meraviglioso sentire il loro canto.
È una fortuna vivere in questo mondo , osservare un fiore, una nuvola vagante, ascoltare il canto di un uccello, il sussurro delle spighe in un campo di grano, l'uomo resta sempre il signore del grano. Ormai è tempo che il grano muta la veste verde nella veste d'oro e crede d'averlo per sé solo e ne gode. E vedi gli innumerevoli steli tutti somiglianti fra loro e dritti, che portano la piena e pesante spiga , una grande varietà di fiori rossi e violetti che nella loro naturalezza con i loro petali creano uno spettacolo davvero bello!

Elisa Lavanga

Vasco, rispetto a Trento Imola è stato un caos

Gentile direttore,
scrivo due righe a favore della Trentino Music Arena. Ne ho sentite di tutti i colori: disagi, disguidi, caos, viabilità, code eccetera. Probabilmente chi si lamenta, (lasciamo da parte l'invidia di Ianeselli un momento) non ha mai visto più di un concerto, di qualsiasi artista. Ok io sono di parte, a Trento era il mio 53° al seguito del Blasco..... vi assicuro che al 54°, la settimana dopo ad Imola, se qualche detrattore Trentino fosse stato presente sarebbe collassato. Non tanto per la coda ad arrivare, viabilità in centro nelle vicinanze dell'autodromo aperta. Girato più di mezz'ora col pulmino per trovare un buco e nessuno sapeva indicare un posto. Alla fine dopo lungo girare l'autista irritato e alquanto stufo ha parcheggiato in un'aiuola adiacente una rotatoria intasata. Passeggiata fin alla zona concerto, coda chilometrica ad entrare, sulla retta sotto la Rivazza attenti a dove mettere i piedi, gente sdraiata, seduta in mezzo al rettilineo....lunga anche a trovare il nostro "posto unico" non ben delineato e segnalato....finito lo splendido concerto una coda immensa anche nell'uscire, coda col pulmino....ricordo che a Imola erano poco più di 80.000.... alle 6 del mattino stavamo tutti a letto. Concludo dicendo solo che, se una persona vuol partecipare ad eventi simili deve partire col presupposto di armarsi di gioia e pazienza.... a Trento secondo me è andata alla grande, con un grande Vasco e un grande grazie a Fugatti per il coraggio messo in campo. Aspetto un altro evento, qualche piccolo ritocco e sarà fantastico.

Lorenzo Gadler

GIORNALE DI BRESCIA
Tiratura: 33.727 | **Diffusione:** 24.989
Data: 01/06/2022 | **Pagina:** 12
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Il Soccorso Alpino addestra i tecnici per il nuovo elisoccorso

Abilitati tutti i 200 operatori attivi nelle diverse stazioni della provincia di Brescia

Formazione

Paolo Bertoli
p.bertoli@giornaledibrescia.it

■ Essere preparati. In tutti i sensi. Alle diverse situazioni che si possono presentare ma anche alle differenti attrezzature e strumentazioni che vengono messe a disposizione. Per questo dopo che Areu, l'Agenzia regionale emergenza urgenza, ha basato a Brescia un nuovo modello di elicottero, un Aw 139 che ha sostituito il precedente Ec 145, è necessario che tutti i tecnici della Delegazione bresciana del Soccorso Alpino facciano formazione. Nelle ultime settimane, in gruppi di 20, tutti i 200 tecnici bresciani si sono sottoposti alle prove pratiche. Ieri mattina l'ultima tappa in Valtrompia.

Sul terreno. A guidare il gruppo l'istruttore Igor Gheza che ha spiegato come «il nuovo elicottero pesa il doppio e produce il doppio del flusso, per questo bisogna scegliere in modo diverso come posizionarsi per salire, dove indicare al pilota di poggiarsi e tutta una serie di altri piccoli cambiamenti per poter essere operativi».

Il medico: «Elemento dell'equipe di soccorso, determinante per gli ambienti impervi»

Ieri mattina l'Aw 139 decollato da Montichiari è arrivato a Caregno alle 10 e il tecnico di volo insieme ai piloti e agli istruttori nazionali ha mostrato la cabina del nuovo elicottero facendo vedere, e provare, il posizionamento dell'attrezzatura e l'utilizzo a bordo di moschettoni e imbraghi.

In volo. I pendii tra la Valtrompia e il Sebino sono stati poi la palestra naturale per le prove pratiche. In gruppi di quattro i tecnici Cnsas sono stati portati in volo nelle zone di addestramento e sono stati calati dal portellone aperto oppure fatti scendere con l'elicottero ad un pelo da terra. Operazioni che sono necessarie quando le squadre devono raggiungere persone infortunate o zone di ricerca in ambiente impervio.

Con i tecnici Cnsas anche la dottoressa Paola Bera, coordinatore medico dell'elisoccorso: «Il Soccorso Alpino è un elemento dell'equipe del soccorso sanitario: sia perché sono tutti soccorritori certificati e sia perché hanno le competenze per garantire la sicurezza di tutto il personale quando ci si trova in situazioni di ambiente impervio».

Dopo una mattinata di prove sono state rilasciate le certificazioni: pronti per la stagione che si apre. //

L'esercitazione. Uno dei voli di addestramento dell'elisoccorso ieri mattina a Caregno

«Troppe persone impreparate si avventurano in montagna»

In montagna serve preparazione e senso della misura: scegliere escursioni alla propria portata, affrontarle con la giusta attrezzatura e tenendo sempre presente le condizioni meteo. Non tutti seguono queste semplici regole e tocca poi al Soccorso Alpino evitare conseguenze peggiori. «I social rimandano le immagini di posti splendidi in quota e troppi ci si avventurano senza le giuste competenze - conferma il tecnico Diego Salari - l'ambiente invernale va trattato con rispetto e anche in estate serve massima prudenza».
Ginevra Ghidoni ricorda che «ogni tecnico del soccorso alpino è un soccorritore sanitario certificato ma abbiamo anche competenze per roccia, arrampicata e discesa in corda e per l'inverno siamo preparati per lo sci alpinismo». Per entrambi però «il primo obiettivi quando raggiungi un paziente è quello di tranquillizzarlo e diventare gli occhi e le orecchie della centrale o del medico per far capire come risolvere la situazione».

Briefing. Dimostrazione con il verricello

Corriere Adriatico

Tiratura: 18.406
Data: 01/06/2022 | **Pagina:** 16 | **Autore:** Marco Antonini
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Lo cercano tra gole e precipizi Era in un santuario a pregare

Un giorno intero in ansia per la scomparsa di un rocciatore anconetano: trovato alla Madonna della Grotta

L'ALLARME

GENGA Ha trascorso la notte sui monti del Parco Gola della Rossa, al freddo. Disperso da quasi 24 ore, è stato ritrovato ieri pomeriggio in buone condizioni di salute, a Grotte, alle pendici del monte San Vicino. Si trovava nei pressi del Santuario Madonna della Grotta, dove si era rifugiato per pregare. Disavventura a lieto fine per un 60enne di Ancona, esperto di arrampicata in montagna, molto conosciuto tra gli addetti ai lavori, ritrovato dal Soccorso Alpino.

La task force

Per diverse ore si è temuto il peggio. L'auto, infatti, sembrava irrintracciabile in zona, tanto che era stato diffuso il modello e il colore del mezzo sui social. Si ipotizzava una caduta in alta quota, in un dirupo o un malore improvviso tanto che la task force dei soccorsi si è attivata subito, attorno alle 11, quando la moglie, ieri mattina, si è presentata alla questura di Ancona per sporgere denuncia di scomparsa: la sera prima, infatti, il marito non era tornato a casa, dopo essersi allontanato per intraprendere un'escursione in solitaria, come fa abitualmente, da rocciatore appassionato. Le ricerche inizialmente si sono concentrate a San Vittore di Genga, non lontano dalle Grotte di Frasassi, perché qui era stato localizzato, per l'ultima volta, il suo cellulare prima di spegnersi. Poi intorno alle 15 di ieri le ricerche si sono estese in tutto il comprensorio fabrianese, fino al Monte Conero. I parenti e gli amici avevano ripetutamente provato a contattarlo al cellulare, senza esito. Il 60enne era uscito per una escursione, ma poi di lui si erano perse le tracce. Impossibile comunicare con lui. A coordinare le ricerche, la questura di Ancona. In campo, gli uomini del Soccorso Alpino regionale, oltre ai vigili del fuoco con l'elicottero di stanza ad Arezzo, ai volontari della Protezione civile e ai carabinieri della Compagnia di Fabriano. La task force, composta da più di 25 unità, si è concentrata nei sentieri noti ai soccorritori e allo stesso disperso, non lontano dalle Grotte di Frasassi. Via via si sono battute anche altre zone, sempre più impervie e anche lontane, comprese quelle di Sant'Elia, San Giovanni, Precicchie e Grotte, nel Comune di Fabriano, in linea d'aria non lontano da Genga, oltre a Pioraco.

La moglie ieri aveva sporto denuncia alla polizia: il 60enne sta bene, ma è sotto choc

La task force dei soccorsi attivata per il rocciatore disperso

Il segnale

Alle 15,44, per fortuna, il cellulare è tornato di nuovo raggiungibile e così è stato possibile localizzare il 60enne grazie al Gps: è stato ritrovato nei pressi del santuario della Madonna della Grotta, con l'auto parcheggiata nelle vicinanze. Lo scalatore è stato subito affidato ai sanitari del 118 di Fabriano: le sue condizioni di salute non destano preoccupazione, ma sembrava sotto choc, dunque è stato accompagnato all'ospedale Profili per ricevere tutte le cure del caso.

Marco Antonini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte: Il Resto del Carlino ed. Ancona
Data: 01/06/2022 | **Pagina:** 34 | **Autore:** Sara Ferreri
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Scompare per un giorno: trovato dai soccorritori

Un istruttore di arrampicata anconetano non dava notizie da lunedì: ieri sono scattate le ricerche. Era nella zona di Campodiegoli

Istruttore di arrampicata anconetano esce per un'escursione alla gola della Rossa ma fa perdere le proprie tracce. Mancava da casa da quasi 24 ore, quando ieri attorno alle 12 sono scattate le ricerche nel Fabrianese ma anche sul monte Conero. Dopo cinque ore l'anconetano 59enne è stato ritrovato dalla task force di uomini impegnati nelle ricerche. Ieri nella tarda mattinata familiari e amici hanno iniziato a diramare le foto della sua auto, una Citroen monovolume di cui si erano perse le tracce.
Vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri hanno perlustrato per ore i sentieri nei pressi di San Vittore a Genga e anche su quelli del Monte Conero. L'allarme è stato lanciato dalla moglie del 59enne che, fortemente preoccupata ha ripetutamente provato a contattarlo al telefono cellulare senza esito. Sono state ore di angoscia per la famiglia e gli amici. A coordinare le ricerche la questura di Ancona.
In campo, gli uomini del corpo nazionale Soccorso Alpino della Regione Marche, oltre ai vigili del fuoco, volontari e i carabinieri. Il telefono cellullare dell'uomo aveva agganciato, l'ultima volta che è stato possibile tracciarlo, la cella di Campodiegoli sul Monte San Vittore. Poi attorno alle 17 le ricerche hanno dato l'esito sperato: il cinquantanovenne che ha trascorso l'intera notte fuori era in buone condizioni di salute anche se scosso e confuso.
E' stato portato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Profili di Fabriano dove è stato sottoposto a cure e accertamenti. E' stato ritrovato nella zona del Santuario Madonna della Grotta, dove probabilmente ha trovato rifugio per la notte, alle pendici di Monte San Vicino dagli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico con l'ausilio dei cinofili, dei carabinieri della Compagnia di Fabriano e dei vigli del fuoco di Arcevia, Ancona che hanno lavorato senza sosta e ad ampio raggio.
L'uomo è stato cercato anche con l'ausilio dell'elicottero dei vigili del fuoco proveniente dall'Umbria. Non è chiaro ancora se l'esperto scalatore che conosceva bene queste zone abbia avuto un incidente oppure se si sia smarrito durante l'escursione che lunedì pomeriggio aveva deciso di fare. La sua auto era posteggiata nelle vicinanze della santuario dove è stato ritrovato. Ma quello che è importante è che il 59enne anconetano che non riusciva ad utilizzare il suo telefonino e chiedere aiuto essendo probabilmente in stato confusionale, sia stato trovato in poche ore dai soccorritori e portato in salvo.

Sara Ferreri

Il campo base allestito da vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri nella Gola della Rossa

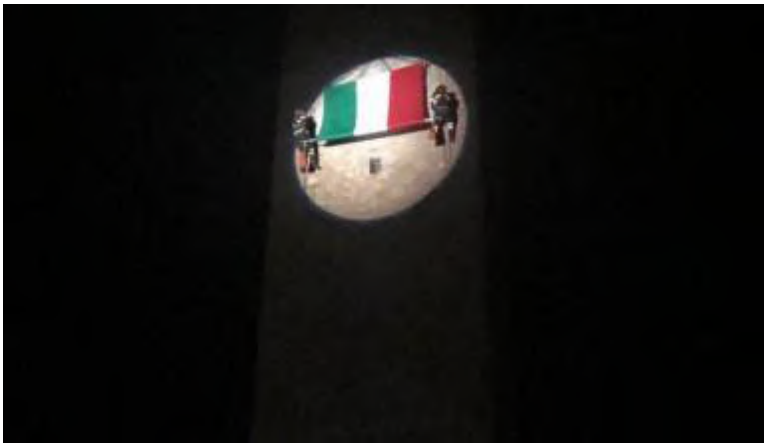
TANTA PAURA

A dare l'allarme la moglie: ricerche anche nella zona del Conero

LA NAZIONE
Umbria
Data: 01/06/2022 | **Pagina:** 40
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Città di Castello: Festa del 2 Giugno

La Torre civica di nuovo tricolore Spettacolo dei Vigili del fuoco



CITTA' DI CASTELLO – La torre civica torna «tricolore». Dopo due anni di assenza causa Covid, saranno di nuovo gli uomini del distaccamento dei vigili del fuoco di Città di Castello a garantire l'emozionante omaggio che il capoluogo tifernate tributa alla Repubblica Italiana, nel giorno del 76mo anniversario della sua istituzione, attraverso il plebiscito del 2 giugno 1946, in cui gli italiani scelsero un regime democratico.
In piazza Gabriotti il maxi-tricolore, circa trenta metri, tornerà a vestire la torre civica grazie agli otto professionisti delle tecniche Saf del distaccamento dei vigili del fuoco guidati dal capo reparto Gianpaolo Ciuchi, che si caleranno dalla cima della torre, srotolando il drappo lungo la facciata principale e sotto gli occhi dei tanti cittadini che ogni 2 giugno rispondono all'appello di Comune e Rotary Club. L'appuntamento è alle ore 21.30 di domani quando la Filarmonica Puccini, diretta dal maestro Nolito Bambini e il presidente Fabio Arcaleni entreranno in Piazza Gabriotti, scandendo le fasi della discesa del tricolore e accompagnando l'applauso alla bandiera, accolti dal sindaco e dal presidente del Rotary Club Massimo Alberti. Una manifestazione, la Festa della Repubblica, senza dubbio inedita in queste modalità che si annunciano davvero emozionanti e che dal 2003 grazie al Rotary Club di Città di Castello si ripete ogni anno sempre con grande successo e cornice di pubblico.

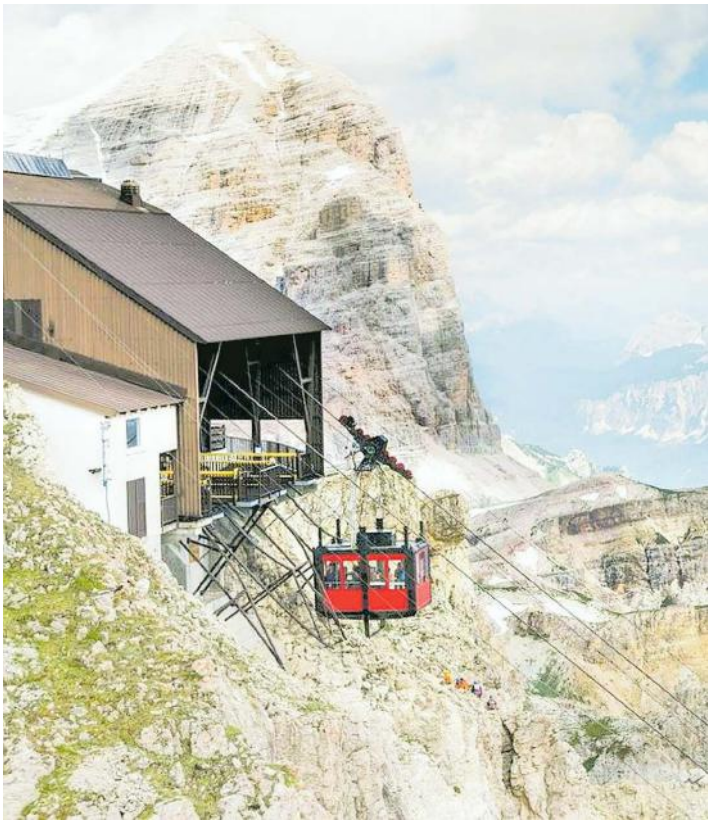
Montagna e ambiente

il mattino di Padova
Tiratura: 28.562
Data: 01/06/2022 | **Pagina:** 12 | **Autore:** Francesco Dal Mas/BELLUNO
Categoria: Montagna e ambiente

TURISMO SULLE DOLOMITI

Estate in montagna: il via il 18 giugno Ma Cortina anticipa e riapre gli impianti

Oggi riparte la funivia del Lagazuoi, sabato le 5 Torri Grigoletto (Anef): «Resteremo aperti fino all'autunno»



Con la riapertura oggi della funivia del Lagazuoi, riparte la macchina del turismo delle Dolomiti bellunesi

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Con l'Ascensione e la Pentecoste sono arrivati anche numerosi escursionisti stranieri, oltre ai turisti, ed ecco che gli impianti hanno deciso di anticipare l'apertura. Lo ha fatto finora la funivia Sass Pordoi, sopra Arabba, ancora una decina di giorni fa. Ed è stata premiata. E proprio oggi ripartirà la funivia del Lagazuoi, che sale dal passo Falzarego. Il 4 giugno seguiranno le 5 Torri, l'11 giugno la funivia del Faloria. «La stagione entrerà nel pieno della sua vitalità dal 18 giugno, quando apriranno pressocchè tutti gli impianti», conferma Marco Grigoletto, presidente dell'Anef, l'associazione dei gestori.

Sarà l'estate della mountain bike e soprattutto delle e-bike. Sulle Tofane raccoglieranno la sfida, da metà mese, la seggiovia Gilardon-Roncato, la nuova Tofana Express, Pié Tofana – Duca d'Aosta, Duca d'Aosta - Pomedes, i tre tronchi della Freccia nel Cielo che da Col Druscié portano fino a Cima Tofana passando da Ra Valles, la seggiovia Rio Gere – Son Forca. Ad Auronzo la seggiovia Taiarezze – Malon. L'ultima ad attivarsi sarà, dal 2 luglio, la seggiovia Fedare.

Oggi Stefano Illing, l'icona

Marco Grigoletto

del Lagazuoi, deve vedersela con Plan de Corones, che nel sistema del Superski ha deciso una fuga in avanti per poi concluderla solo il 31 ottobre. «Finalmente si destagionalizza», sospira di sollievo il presidente Grigoletto «Lo abbiamo fatto per lo sci, arrivando al 18 aprile, lo ripetiamo per l'estate, sino all'autunno inoltrato». Cortina, infatti, chiuderà il 23 ottobre. Arabba il 2 ottobre.

Chi vorrà salire in funivia sulla Marmolada dovrà aspettare il 18 giugno. Ma per chi desidera provare l'emozione dell'ultima neve, anzi dell'ultimo ghiaccio, Aurelio Soraruf e Carlo Budel stanno riattrezzando (anzitutto di legna) la Capanna di Punta Penia, la vetta più alta del massiccio. Budel sarà lassù già dai prossimi giorni e, intanto, raccomanda di prestare la massima attenzione ai crepacci e ai seracchi.

Nell'Alta Pusteria, per contro, gli impianti di "3 Cime/ Zinnen Dolomiti" hanno già aperto da una settimana e si spingeranno con l'attività fino al primo novembre. «Grazie a loro, qualche turista lo stiamo accogliendo anche in Alto Comelico», fa sapere Davide Zandonella Necca, referente di Confcommercio per la valle, che mette in conto «un'estate quasi come quella del 2019».

Il sistema Falcade Pellegrino è prudente: apertura il 18 giugno e chiusura il 19 settembre, «ma», fa sapere il direttore marketing Renzo Minella, «saremo comunque sempre pronti a riaggiornarci». Prudenza anche sul Civetta, con le medesime date di apertura e di chiusura.

Per l'estate 2022 Cortina offre il "Vertical pass" da 1, 3, 5, 7 giorni (anche non consecutivi), utilizzabile per tutta la stagione fino a esaurimento delle giornate, oltre al "Bike pass" (1 o 3 giorni a scelta) e un pass stagionale, tutti acquistabili sul sito di Cortina Skiworld (www.cortinaskiworld.com).

Un po' ovunque i pass dell'estate sono stati pensati per garantire la massima flessibilità e la possibilità di scegliere la propria avventura giornaliera. La novità dell'estate è la possibilità di acquistare online, oltre al biglietto di risalita, anche le tante experience proposte: «La stagionalità ufficiale di Dolomiti Supersummer si protrarrà dal 1° giugno al 1° novembre. Durante la stagione estiva», conferma Andy Varallo, presidente di Superski Dolomiti, «saranno a disposizione 120 impianti, sui quali sarà possibile viaggiare con i pass estivi delle Dolomiti Superki dolomiti per l'estate e bike. Il trasporto delle bici, sugli impianti attrezzati, è incluso nel prezzo dei pass Supersummer». —

Con la bici in cabinovia: l'uso estivo degli impianti nati per lo sci

© RIPRODUZIONE RISERVATA